

DOCUMENTO N.3

Il R.do curato a chi si unira la cura della giesa di S.to Nazaro di prospiano diocesi di Milano sii tenuto mantenere la messa in detta giesa di S.to Nazaro tutti li feste dil'anno e dei giorni almanco feriali della settimana tra i quali li sia el venere

-Habbi di amministrare li santissimi sacramenti a tuti di detta terra di prospiano ancora a gentiluomini a ogni richiesta et bisogno

-fazia le liitanie il giorno di S.to Marco et li tri giorni lunedì martedì di et mercore che sequiranno immediatamente doppo la festa dell'assenza al Cielo di n.ro Signore ogni anno intorno al territorio di campagne e bosti et brughiere di detta terra

-fazi ancora in detta giesa la scola della dottrina cristiana tutte le feste dell'anno

-Mantenghi un vicecurato che stia residente nelle case di detta giesa con faculta di poter in caso di necessita amministrare li santissimi sacramenti

-faza ogni anno la festa solenne di S.to Nazaro alli 28 di luglio

-Dica ancora in canto il vespero e la compieta tutte le feste dil'anno in detta giesa di S.to Nazaro

-faza sermone le feste nella messa e comanda le feste et vigillie a edificazione e consolazione delle anime

-Dica nanzi el cominciar detta messa la passione di n.ro Signore alli tempi soliti con che li massari di detta terra li diano ogni anno per cadauno quartaro uno di formento e mancando di dir detto passio non siano tenuti detti massari a dargli detto formento

-Habbi detto R.do Curato l'intrata di detta giesa di S.to Nazaro e la primitia di staro uno di milio per massaro ogni anno e di questo se ne fara istrumento da pubblico notaro e di perpetua unione con l'autorita dei superiori come seria esauditi

23

Fu fatto il Curato, e chi si viveva. La Chiesa della chiesa  
 di S. Nazario di Prosperi, dove si dice  
 che si sono veduti in un medesimo luogo  
 di S. Nazario tutti li feste di l'anno  
 e dei giorni almeno finati della  
 settimana tra quali li sia et vivere

habbi di ammettere li suddetti, e ancora  
 a tutti di detta terra de prosperi ancora  
 a qualunque in ogni richiesta e bisogno

Fu fatto le letture il giorno del 2<sup>o</sup> marzo e li tre giorni  
 di mercoledi e venercoledi, et seguiranno  
 immediatamente dopo la festa al uscio del  
 Cielo di S. Nazario ogni anno faranno al  
 territorio di Campagni Coschi e Brighieri  
 di detta terra

Fu fatto ancora in detta chiesa la scuola della  
 dottrina Christiana, tutte li feste di l'anno  
 bambini uno vicecurato et sia residenti  
 nelle Case di detta chiesa con faculta di poter  
 in caso di necessita ammettere liij li  
 suddetti sacerdoti

Fu fatto ogni anno la festa solenne di S. Nazario  
 alli 28. di luglio

Dico ancora in tutto il vespero e Compline  
 tutte li feste di l'anno in detta chiesa di S.  
 Nazario

Fu fatto sermone le feste nella messa e Comanda  
 le feste e vigilie a edificazioni e consolazioni  
 delle anime

Dieci navi e Commercium della messa ha  
cassione di mio G. alle tempi soliti con che  
li massari di detta terra li danno ogni anno  
per Caduno quarantano uno di forte e marchiati  
ali altri detto passo mio siamo tanti delli  
massari delli detto forte

Hilari detto B. Curato l'istrada di detta  
giocata di S. Maurizio e ha premita di  
stare uno de milio per messario ogni anno

E al caso se ne fusse giusto da publico notaro  
di perpetua unione con l'autorita di  
superior como d'ora escludete

Col documento riprodotto gli abitanti di Prospiano che temevano l'unione della loro parrocchia ad altra viciniore, nell'assumere l'impegno di integrare il reddito del beneficio parrocchiale indicano al curato che assumerà l'onere della guida della comunità alcuni adempimenti che dovrà osservare.

Oggi a distanza di quattro secoli esatti da quelle richieste si deve convenire che le pretese costituivano il minimo indispensabile per una comunità cristiana.

Infatti:

- insistono sulla Messa festiva;
  - sull'amministrazione dei sacramenti (confessioni e comunioni in quanto i battesimi ed i matrimoni dovevano essere celebrati nella chiesa parrocchiale);
  - le processioni penitenziali di S. Marco (litanie maggiori) e delle litanie minori (lunedì, martedì e mercoledì dopo la festa dell'Ascensione) queste processioni avevano altresì carattere propiziatorio per i frutti della terra;
  - la spiegazione del Vangelo e della dottrina cristiana nei giorni festivi
  - la festa solenne del Santo Patrono o dei Santi Patroni;
  - il canto dei Vespri e della Compieta nei giorni festivi;
  - la lettura del racconto evangelico della Passione di Nostro Signore, prima dell'inizio della Messa nei giorni festivi. Era questa una pia tradizione in uso in quasi tutte le parrocchie di campagna, con decorrenza dalla prima domenica dopo la Pasqua fino all'ultima domenica di settembre. Anche questa pia usanza aveva scopo propiziatorio per il buon andamento dell'annata agraria.
- Per tale incomenza il parroco aveva diritto ad una certa quantità di prodotti della terra. I prospianesi, infatti, si impegnavano a corrispodere al parroco per la recita del Passio un quartaro (sette litri) di frumento per ogni massaro.
- Chiedono ancora la residenza stabile di un sacerdote, debitamente autorizzato dal curato, per l'amministrazione dei Sacramenti in caso di necessità.

Di tutti gli obblighi che si assumevano e degli impegni che venivano accollati al curato che avrebbe assunto la cura delle anime, i prospianesi si dichiaravano disposti a metterli per iscritto in forma di strumento notarile.

Il documento manca della data, ma molto verosimilmente dovrebbe essere dello stesso anno della visita di S. Carlo.

Sembra opportuno aggiungere che le proposte rimasero semplicemente sulla carta perché la parrocchia di Prospiano rimase autonoma ed indipendente.